

FA menzione Giovanni Villani Lib. IX. Cap. 70. de' *Gialdonieri*, dicendo: *I Gialdonieri lasciarono cadere le loro Gialde sopra i nostri Cavalieri*. Osservate, con che grazia il Menagio, avendo letto nel Vocabolario *Gialda*, specie d'arme antica, della quale s'è perduto l'uso e la cognizione, trasse poi questa voce da *Jaculum*, dicendo: *Jaculum, Jacula, Jaculadum, Jaculada, Jalda, Gialda*. Credo io che le *Gialde* fossero una sorta di Lancie o Picche. Nell'edizione del Villani fatta da i Giunti, in vece di *Gialde* si truova *Lancie*; e lo stesso è nel MSro insigne Recanati, di cui mi son io servito alla mia edizione. Ma che razza d'uomini furono i *Gialdonieri*, rammentati anche da Tolomeo da Lucca a gli Anni 1289. e 1293. ? Forse non furono diversi da coloro, che altri chiamarono *Berroerios*, e i Veneziani *Zaffones*. Odasi Rolandino Lib. XI. Cap. 3. all'Anno 1258. *Sed quidam pedites, & Zaffones illi, quos vulgo Waldanam dicimus, procedentes inordinate ante Militum acies quasi per milliarem & amplius, animosi plusquam oporteret, & nimium irruentes, munitiones & barras Tarvisii minus provide, immo infeliciter, intraverunt*. Notisi la *Waldana*, che in Italiano dovette dirsi *Gualdana*. Soggiugne al Cap. V. *Repente supervenerunt Berroarii, sive Zaffones quidam, qui lucrandi causa circa Paduanum confinium positi per Potestatem Paduæ vigilabant, non curantes penitus, quid pietas, quid honestas; credentes immo potius ibi fas, ubi maxima merces*. Nel Vocabolario della Crusca *Gualdana* vien detta *Schiera*, truppa di gente armata con troppo largo significato. Fu essa un aggregato di canaglia e gente vile, e probabilmente lo stesso che i sopr'accennati *Ribaldi*, il cui principal mestiere era in bottinare, e che senza ordine andavano alle battaglie, precorrendo le brigate de' veri Soldati. E questa è l'origine di quei, che ora chiamiamo *Birri*, e *Zaffi* si chiamano da' Veneziani. Rolandino nel Lib. XII. scrive, che costoro andavano a cavallo, e usavano Lancie. Ma si truovano anche *Pedites Beruarii* presso l'Ughelli ne' Vescovi di Tortona; e presso Guiglielmo Ventura Cap. 21. della Cronica d'Asti *Pedites cum Lanceis longis*, che poscia furono nominati *Picchieri*.

DICHIAMO ancora qualche cosa delle consuetudini della Milizia de' Secoli bassi. Fu rimesso allora in uso il rito de' Romani, cioè di non muovere guerra ad alcuno, se non precedeva la sfida; credendo allora gl'Italiani, Tedeschi, Franzesi, ed altri Popoli un'iniquità il muovere l'armi all'altrui offesa, senza fargli sapere le ragioni di questa nemicizia. Vedesi ordinato questo rito fra le Leggi militari di Federigo I. e II. Augusti. Anzi si praticò di far sapere al nemico, che si voleva venire a battaglia campale, acciocchè si determinasse il dì e il campo, e si partisse il Sole, come poi si osservò ne' Duelli. A questo fine s'inviava uno Sfdatore, che faceva l'intimazione, e soleva per segno gittare in terra il guanto sanguinoso della battaglia. Truovasi menzionata da gli antichi *Guerra guerriata*, e *Guerra guerreggiata*. Se crediamo al Du-Cange, così fu